

## SASSARI E IL TURISMO

*A cura di Marco Vannini e Patrizia Puggioni*

Inserita al centro di un'area ad elevata vocazione turistica, in prossimità di luoghi di villeggiatura come Alghero, Stintino e Castelsardo e degli scali di Fertilia e Porto Torres, Sassari non si è ancora pienamente integrata nel sistema turistico locale. E dire che la provincia di Sassari, anche dopo la costituzione della Provincia Gallura, continua a svolgere un ruolo guida lungo alcune importanti dimensioni dell'industria turistica regionale: dalle politiche di apertura ai flussi turistici internazionali, ad esempio con le compagnie *low-cost*, alla valorizzazione del paesaggio, mediante la creazione di parchi e aree marine protette, allo sviluppo del turismo rurale ed enogastronomico. Come è cambiato in questi anni il movimento turistico riguardante la città? Cosa dicono le cifre circa l'impatto economico di questo settore e le sue potenzialità? Quali lacune della configurazione attuale andrebbero colmate per dare alla città un ruolo più significativo, ed economicamente apprezzabile, nel panorama turistico regionale? Nel documento che segue, con tutti i limiti dovuti alla scarsa disponibilità di dati a livello comunale, abbiamo tentato di dare una risposta a questi interrogativi concentrando l'analisi su quattro aspetti (la capacità ricettiva, il movimento turistico recente, l'impatto economico del turismo in città, le nuove tendenze della domanda turistica), che forniscono la base, nell'ultima sezione, per una sintetica analisi SWOT del settore.

### **1. Considerazioni di base**

Benché l'origine del termine turismo risalga al "Grand Tour", il viaggio che gli aristocratici britannici intraprendevano attraverso l'Europa a partire dal secolo XVI, ancora oggi non disponiamo di una definizione universalmente accettata di "turista", e poiché l'impatto del mercato delle vacanze, non solo sotto il profilo economico, dipende dalla definizione scelta, ciò impedisce una precisa valutazione del fenomeno turistico.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo propone una distinzione tra escursionista e turista a seconda che l'individuo soggiorni meno o più di 24 ore nel luogo che visita. Più precisamente, per turista si intende "un visitatore temporaneo che viaggia in un paese diverso da quello in cui ha abituale residenza per qualunque ragione diversa da quella di esercitare una professione retribuita".

La letteratura economica si concentra sul prodotto turistico, l'insieme composito di beni e servizi domandati dal visitatore durante l'esperienza della sua vacanza. Gran parte degli elementi di questo

insieme sono riconducibili (vedi Candela, 2003) a quattro classi fondamentali: trasporti; alloggio e ristorazione; attività specifiche connesse alle diverse tipologie di vacanza; shopping.

L'amalgama dei prodotti che costituiscono il paniere turistico è quindi molto vario, complesso e mutevole. Nel contempo, possiamo affermare che il turismo è un fenomeno trasversale che tocca diversi settori economici. Un legame molto forte, ancorché controverso sotto il profilo dei benefici netti sociali di medio/lungo periodo, è quello che si stabilisce con il comparto delle costruzioni, ma sono ben note le interdipendenze che si instaurano con l'agroalimentare, l'artigianato, i trasporti, le comunicazioni, i pubblici esercizi e una varietà di altri servizi. Più in generale, se si accetta l'idea che oggetto della produzione turistica è tutto ciò che i turisti consumano, le attività turistiche sono "tutte quelle che pur producendo i beni o i servizi merceologicamente più diversi, servono in un dato luogo e in un determinato momento storico la domanda espressa dai turisti." (P. Costa, 1984, pp.615-616). Infine, considerato il fatto che il turismo è una componente essenziale degli scambi di un'area con l'esterno, con la differenza che a muoversi sono le persone anziché le merci e i servizi, si comprende come l'attività turistica possa rappresentare uno dei fattori trainanti per molti sistemi economici locali.

Nel caso specifico della Sardegna, la crescita del turismo avviata nel secondo dopoguerra, incentrata prevalentemente sul turismo balneare, ha costituito uno dei principali fattori di cambiamento dell'assetto complessivo del territorio regionale, e la fascia costiera è divenuta la parte di territorio sulla quale sono confluiti maggiormente gli interessi degli imprenditori locali. Oggi il turismo nell'isola, con poche importanti eccezioni che stentano a fare scuola, continua a contraddistinguersi per il prevalere della tipologia marino – balneare (vedi Paci e Usai 200?; CRENoS, ??; Cannari e Chiri, 2000) e per l'elevata stagionalità della domanda. In questi anni tuttavia sono emerse tendenze nuove che, opportunamente assecondate, potrebbero innalzare i benefici economici derivanti dal settore per l'intera regione. Mentre la durata media della vacanza si accorcia il turista si interessa sempre di più ai luoghi e alla loro storia, agli elementi di unicità della tradizione, del patrimonio artistico e della culturale materiale. Cresce la sensibilità ambientale e l'interesse per la cura del corpo e della salute. Nel frattempo, i mutamenti nelle modalità di pianificazione della vacanza resi possibili dall'applicazione delle nuove tecnologie, con la possibilità da parte del potenziale turista di effettuare una scansione puntuale delle opportunità offerte dalle diverse destinazioni, aumenta la contendibilità del mercato e impone una maggiore disciplina all'intero sistema dell'accoglienza, con profonde implicazioni sia per le singole strutture sia per le politiche di settore.

## 2. L'offerta turistica

### 2.1. Il panorama regionale

Il patrimonio ufficiale della Sardegna secondo i dati ISTAT riferiti al 2004 è costituito da 1731 esercizi di cui 756 alberghieri e residenze turistico alberghiere e 975 esercizi complementari. Rispetto al 2003 le strutture ricettive sono aumentate del 20% , mentre i posti letto hanno registrato una evoluzione minore (+4%), ciò probabilmente a causa della forte crescita dei *Bed & Breakfast* che hanno dimensioni aziendali piuttosto contenute.

Tab 1. Offerta ricettiva registrata nelle province della Sardegna, 2004

	Alberghi	Camp. E VT	Alloggi in affitto	Alloggi agro- turistici	Ostelli	Case per ferie	Altri es. e rifugi alpini	B&B	Totale extralb.	Totale esercizi
<i>Cagliari</i>										
Eserc.	202	20	59	40	3	3		199	324	526
p. letto	24.241	12.246	1.881	417	138	204		951	15.837	40.078
<i>Nuoro</i>										
Eserc.	193	32	28		3			126	189	382
p. letto	17.686	18.044	1.285		158			600	20.087	37.773
<i>Oristano</i>										
Eserc.	34	9	1		0	1		172	183	217
p. letto	2.005	5.302	24		0	40		895	6.261	8.266
<i>Sassari</i>										
Eserc.	327	32	84		3	2		158	279	606
p. letto	42.051	30.390	7.065		182	146		800	38.583	80.634
<i>Sardegna</i>										
Eserc.	756	93	172	40	9	6		655	975	1.731
p. letto	85.983	65.982	10.255	417	478	390		3.246	80.768	166.751
<i>Mezzog.</i>										
Eserc.	5.972	862	1.684	1.485	52	140	51	2.258	6.532	12.504
p. letto	506.508	439.277	45.182	21.178	2.455	6.397	2.925	14.177	531.591	1.038.099
<i>Italia</i>										
Eserc.	33.518	2.529	56.586	10.301	312	1.678	1.807	7.796	81.009	114.527
p. letto	1.999.729	1.327.588	528.350	123.392	18.273	107.639	61.640	38.966	2.205.848	4.205.577

Fonte: ISTAT

Un albergo italiano mediamente ha quasi 60 posti letto contro i 114 della Sardegna che è la Regione con la media più elevata.

Nel contesto regionale la provincia di Sassari presenta la maggiore concentrazione di alberghi rispetto al totale (43%) seguita dalla provincia di Cagliari (27%) e quella di Nuoro (26%). La provincia di Oristano è la meno sviluppata.

La stessa analisi riferita ai posti letto evidenzia come nel 2004 la provincia di Sassari continui a detenere il primato regionale con il 48% della capacità totale dell'isola, seguita dalla provincia di Cagliari con il 24%, quella di Nuoro con il 23% e quella di Oristano con il 5%.

La distribuzione nel territorio degli alberghi distinti per categoria di appartenenza non è affatto uniforme. La provincia di Sassari ha la concentrazione più elevata di strutture di categoria medio alta (3, 4, 5 stelle e 5 stelle lusso) con il 2% degli esercizi a cinque stelle e il 53% del totale degli esercizi a quattro stelle. La provincia di Cagliari è quella che distribuisce in modo relativamente più uniforme le sue potenzialità ricettive tra le fasce alta, intermedia e bassa.

Le altre province appaiono specializzate nella fascia intermedia del turismo alberghiero.

La dimensione media degli alberghi, misurata dal numero di posti letto per esercizio, è passata da 104 nel 2001 a 114 nel 2004.

La provincia di Cagliari detiene il primato delle imprese in media più capienti con 125 posti letto per albergo. Segue a breve distanza Sassari con 121 posti letto per esercizio, mentre Nuoro e Oristano hanno alberghi di dimensioni medie più modeste.

Per ciò che riguarda il comparto extralberghiero, nel 2004 l'isola conta complessivamente 975 esercizi pari al 4% dell'offerta nazionale, mentre per numero di posti letto la quota della Sardegna sale al 5% superata tra le regioni del Mezzogiorno da Puglia e Calabria.

La distribuzione territoriale degli esercizi extralberghieri vede ancora una volta Cagliari e Sassari in posizione preminente per numero di strutture, mentre la maggiore capacità ricettiva in termini posti letto disponibili spetta alla provincia di Sassari con il 48% dei posti letto complessivi e alla provincia di Nuoro con il 25%. Considerazioni simili a quelle relative agli alberghi valgono per i campeggi e i villaggi turistici. La dimensione media di una struttura all'aria aperta nell'isola è di 709 posti a fronte dei 525 della media nazionale. Peraltro i campeggi e i villaggi turistici del Nord Sardegna sono più grandi dei corrispondenti esercizi delle altre province dell'isola: con 950 posti letto si raggiungono valori superiori alla media regionale e nazionale.

Una conseguenza diretta della stagionalità che caratterizza il turismo sardo è la sottoutilizzazione delle strutture ricettive rivelato dall'indice di utilizzazione lorda. Negli esercizi alberghieri della Sardegna, nel 2004, l'indice è pari al 23% mentre negli esercizi extralberghieri risulta pari al 10%.

Tali valori risultano apprezzabilmente più elevati, ma comunque inferiori rispetto a quelli di altre regioni del Mezzogiorno (es. Sicilia), se si tiene conto dell'effettiva possibilità di utilizzazione della struttura ricettiva, al netto cioè dei periodi in cui tali esercizi sono rimasti chiusi perché stagionali, in fase di ristrutturazione o per altri motivi. In particolare l'indice di utilizzazione netta si attesta al 57% per il settore alberghiero e al 31% per quello extralberghiero.

Confrontando le quattro province si rileva che la migliore performance riguarda gli esercizi del Cagliari e del Sassarese. Si tratta di un risultato influenzato dalle strutture presenti nelle città, che risultano un pò meno vincolate alla stagionalità per evidenti ragioni collegate al ruolo di centri politici e commerciale e alla presenza di flussi legati agli affari.

Delle svariate tipologie di ricettività che concorrono a formare l'offerta turistica, le statistiche ufficiali considerano in modo completo solo gli esercizi alberghieri, i campeggi e i villaggi turistici, mentre trascurano o considerano in modo inadeguato le restanti tipologie (alloggi agrituristici, case per ferie, alloggi privati in proprietà o in affitto, Bed & Breakfast).

Per superare questi limiti, il CRENoS (vedi Rapporto 2005 sul turismo sostenibile) integra le statistiche ISTAT con le informazioni presenti sia negli Annuari degli Hotels & Campings editi dagli Enti Provinciali del Turismo sia su Internet. L'esame incrociato di tutte queste fonti produce cifre che si discostano dalle statistiche ufficiali. Più precisamente, nelle province di Nuoro e Sassari operano rispettivamente 148 e 164 esercizi contro i 126 e 158 ufficialmente dichiarati (p. 144). Il dato maggiormente sottostimato risulta quello riferito alla provincia di Cagliari con 261 esercizi contro 199.

Per quanto riguarda l'attività agrituristica, i dati più recenti forniti dall'assessorato all'agricoltura della Regione Sardegna rivelano l'esistenza di 328 strutture di cui 76 nella provincia di Cagliari, 87 nella provincia di Nuoro, 112 a Sassari e 53 ad Oristano. I dati si riferiscono esclusivamente alle imprese che garantiscono oltre al servizio di ristorazione anche quello di alloggio.

## *2.2 La capacità ricettiva nella provincia di Sassari*

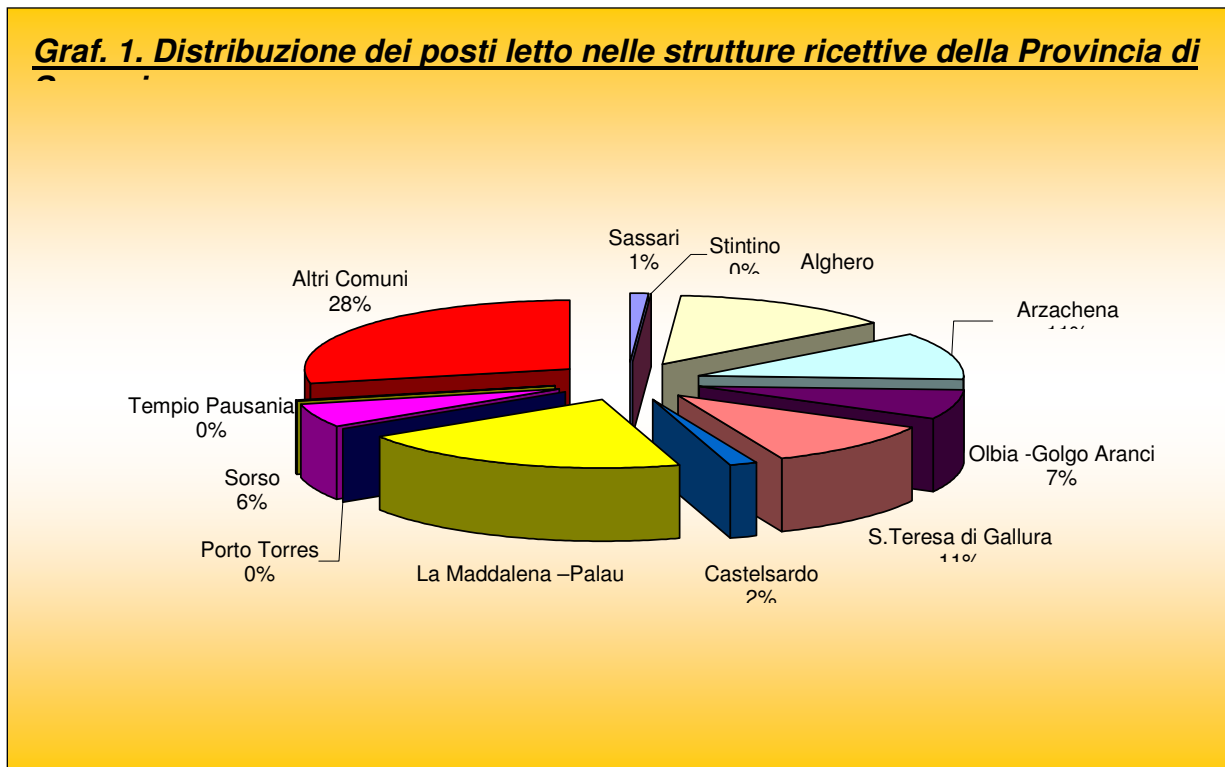
La configurazione dell'offerta ricettiva sul territorio provinciale propone un'immagine molto variegata dove si contrappongono realtà turistiche differenziate e dove aree ad alta concentrazione alberghiera ed extralberghiera si affiancano ad aree in cui il fenomeno è molto rarefatto.

Il 2004 ha visto un aumento delle attrezzature alberghiere della provincia. L'incremento della ricettività ha consentito all'area del Nord Sardegna di guadagnare ulteriori posizioni sulle altre province sia in termini di alberghi (2,9% in più rispetto al 2002) che di posti letto (+6,9%). Per le strutture extralberghiere non si evidenziano mutamenti di rilievo, mentre si osserva una forte crescita per la componente "Alloggi privati iscritti al Rec e Altri esercizi". Queste due categorie comprendono gli alloggi in affitto, nel primo caso, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie e i B&B nel secondo.

In termini di dislocazione territoriale gli esercizi e i posti letto si distribuiscono fondamentalmente nelle località costiere. Arzachena, Olbia – Golfo Aranci, Santa Teresa di Gallura e La Maddalena-Palau detengono il 54% degli esercizi alberghieri e il 55% dei posti letto complessivi; seguono le

località di Alghero (12% delle strutture alberghiere, 16% dei posti letto) e Stintino (6% e 7%). Il comune di Sassari, con 9 esercizi e 1182 posti letto, detiene una quota pari al 3% della consistenza provinciale. Il comparto degli esercizi complementari presenta una diversa distribuzione geografica, con il 75% del totale delle strutture localizzato negli “Altri Comuni”, Alghero e Sassari.

**Graf. 1. Distribuzione dei posti letto nelle strutture ricettive della Provincia di**



La consistenza dei posti letto negli “Altri Comuni” sottolinea il ruolo sempre più importante che vanno assumendo i centri dell’interno e le località turistiche minori, dove prevale l’industria ricettiva di tipo alternativo. La componente più dinamica risulta in assoluto quella dei B&B in continua diffusione sull’intero territorio. Per tali esercizi si evidenzia una netta superiorità numerica delle strutture dislocate nei paesi dell’interno. Solo Alghero, fra le destinazioni classiche, continua a registrare una forte presenza di tale tipologia ricettiva.

Negli ultimi anni si è sperimentato un crescente interesse per il turismo rurale che ha portato ad un continuo incremento dell’offerta di infrastrutture. Come riportato nella tabella 2, in base ai dati dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura la provincia di Sassari offre 196 aziende agrituristiche<sup>1</sup> Oltre la metà forniscono il servizio di alloggio e di ristorazione in azienda e solo una minima parte si limita alla sola ristorazione.

<sup>1</sup> La divergenza con il dato riportato nella prima parte del lavoro è dovuto all’inclusione delle strutture che oltre al servizio di alloggio si limitano a garantire la sola ristorazione.

Nonostante i comuni costieri detengano la quota maggiore delle strutture (57%), colpisce il notevole balzo dei comuni dell'interno. Nel periodo 2001 – 2004 come evidenzia la tabella il numero delle strutture in tali località è aumentato del 29% contro l'11% delle aree costiere. Analoghe considerazioni valgono per la capacità di accoglienza.

**Tab 2. Distribuzione delle aziende agrituristiche nella provincia di Sassari. Anni 2002 - 2004**

Comuni	Numero strutture		Numero posti letto	
	2001	2004	2001	2004
Aglientu	9	9	55	61
Alghero	22	22	184	176
Arzachena	10	14	91	133
La Maddalena	1	3	0	0
Loiri Porto San Paolo	4	5	36	38
Olbia	17	16	84	80
Palau	2	3	20	6
Porto Torres	1	1	20	20
Santa Teresa di Gallura	4	3	18	18
Sassari	28	30	181	221
Stintino	0	2	0	28
Trinità d'Agultu	0	1	0	12
Valledoria	2	2	14	14
<b>Totale Comuni costieri</b>	<b>100</b>	<b>111</b>	<b>703</b>	<b>807</b>
Aggius	2	2	20	20
Benetutti	1	1	3	3
Berchidda	1	2	0	10
Bonorva	1	1	0	0
Bortigiadas	0	0	0	0
Bottidda	2	1	11	4
Buddusò	1	1	20	20
Burgos	0	1	0	7
Calangianus	1	1	12	12
Chiamonti	1	3	3	33
Erula	1	1	15	15
Esporlatu	1	1	0	0
Illorai	1	2	0	0
Ittiri	1	1	6	6
Luogosanto	5	6	35	35
Luras	1	1	2	2
Martis	1	2	12	16
Monti	2	6	2	31
Nulvi	3	5	0	10
Oschiri	1	2	10	22
Osilo	1	1	0	0
Ozieri	1	1	10	10
Padru	12	16	115	154
Pattada	0	1	0	0
Ploaghe	1	1	0	0
Perfugas	1	1	6	6
Pozzomaggiore	1	1	0	0
Putifigari	1	1	4	4
Romana	1	1	20	20
Sant'Antonio di Gallura	1	2	0	4
Sennori	1	1	0	0
Telti	5	4	32	22
Tempio Pausania	9	8	36	36
Tergu	2	2	18	18
Thiesi	0	0	0	0
Tula	1	3	13	25
Villanova Monteleone	1	1	5	5
<b>Totale Comuni interno</b>	<b>66</b>	<b>85</b>	<b>410</b>	<b>550</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>166</b>	<b>196</b>	<b>1113</b>	<b>1357</b>

### *2.3. La capacità ricettiva nel Comune di Sassari*

Al 31 dicembre 2004 i dati ufficiali forniti dall'Ente Provinciale del Turismo rivelano una ricettività classificata del comune di Sassari di 9 alberghi e 57 strutture complementari. La capacità di alloggio complessiva ammonta a 1575 posti letto dei quali 1182 in esercizi alberghieri e 393 negli extralberghieri. Rispetto alla consistenza della Provincia l'area detiene il 3% delle strutture ufficiali alberghiere e l'8% del totale (comprese cioè le strutture complementari).

La classificazione per categoria rivela una netta prevalenza degli esercizi di livello medio che assorbono il 78% dei posti letto complessivi. L'unico albergo a quattro stelle, il Grazia Deledda, risulta quello più capiente con una dimensione media di 207 posti letto. Le strutture a tre stelle hanno invece possibilità ricettive più limitate e sono in grado di ospitare al completo 154 clienti al giorno.

Mentre per gli esercizi alberghieri la posizione provinciale di Sassari non è sostanzialmente cambiata nell'ultimo quinquennio le strutture complementari mostrano un significativo incremento grazie alla consistenza dei Bed & Breakfast e degli alloggi agro-turistici. Queste due tipologie rappresentano il 96% della ricettività extralberghiera.

L'indice di utilizzazione, calcolato come rapporto tra le presenze registrate ed il prodotto tra il numero di posti letto e il numero potenziale di giornate di disponibilità dei letti, varia significativamente a seconda delle ipotesi sul periodo di apertura: 34% per un periodo di 12 mesi e 46,5% per un periodo di 9 mesi (da notare che le giornate di chiusura possono essere legate anche a esigenze di manutenzione/ristrutturazione oltre che a scelte deliberate relative alla apertura).

Rispetto al dato provinciale e regionale si tratta di valori relativamente elevati, che fanno pensare a una distribuzione dei flussi più equilibrata nel corso dell'anno e dunque a un maggior utilizzo delle strutture. Ciò peraltro va ricollegato al diverso profilo della clientela che si rivolge alla città, composta prevalentemente da persone che si spostano per motivi professionali.

### **3. La domanda turistica**

Lo studio della domanda costituisce un passaggio indispensabile per definire e/o migliorare le politiche rivolte allo sviluppo del turismo. In questa sezione si tenterà di tracciare un quadro di riferimento considerando brevemente la dinamica della domanda alle diverse scale territoriali (nazionale, provinciale, locale) per poi passare all'analisi delle tendenze a livello globale.

Sulla base dell'indagine sul mercato delle vacanze curata dall'Osservatorio Nazionale sul Turismo Italiano, il turismo nel 2005 ha avuto un andamento complessivamente migliore di quello del 2004. Gli operatori delle località turisticamente più rilevanti hanno dichiarato percentuali di occupazione

più elevate rispetto all'anno precedente in particolare tra gennaio e Pasqua e tra maggio e Settembre. Il dato più interessante è sicuramente quello del mese di gennaio, che fa registrare un forte incremento rispetto all'anno precedente confermando così la tendenza alla destagionalizzazione della vacanza.

Nonostante il PIL non brilli e l'economia ristagni il numero delle vacanze è in costante crescita, ma cambiano i comportamenti e le modalità della vacanza. Si rafforza la tendenza riscontrata negli ultimi anni a trascorrere soggiorni di vacanza sempre più brevi (in media 6-7 notti) e aumentano significativamente le vacanze di 1-3 notti di durata, che salgono al 40,2% del totale dei viaggi. Anche i turisti italiani sono sempre più attratti dalle destinazioni straniere: non solo le città d'arte europee, diventate più competitive grazie alla diversificazione dell'offerta e dei servizi, ma anche le mete *long haul*, come gli Stati Uniti, le Maldive e il Mar Rosso. Fra i diversi fattori sottesi a questi mutamenti tutti sottolineano la rivoluzione dei prezzi dei vettori indotta dalle politiche *low cost*.

Riguardo alla spesa totale per le vacanze il 2005 si è chiuso con un saldo finale sostanzialmente identico a quello del 2004, ma con un notevole aumento della spesa per la vacanza principale a discapito della quota riservata alle "altre vacanze".

Nei primi posti della classifica delle province scelte dai vacanzieri italiani nel 2005 troviamo Rimini, Roma, Trento e Sassari con un totale di 5.831.000 vacanze.

Relativamente alle attività svolte durante la vacanza, in testa si posiziona la visita alle bellezze turistiche del luogo, al secondo posto vi è l'interesse per i monumenti e i siti archeologici, segue la partecipazione ad eventi folcloristici e della cultura locale. Altre attività preferite dai turisti italiani sono lo sport, le mostre, i musei e la degustazione di prodotti enogastronomici locali.

### *3.1 La domanda nella Provincia di Sassari*

Stante la fase di riorganizzazione degli enti turistici regionali non è possibile disporre di informazioni riguardanti gli ultimi due anni, per cui - come per l'offerta - faremo riferimento ai dati della stagione 2004.

Su scala provinciale il flusso dei clienti registrato nel complesso degli esercizi ricettivi è stato di 1.008.245 arrivi e 5.429.996 presenze. La provincia di Sassari e più in generale il Nord Sardegna assorbe la metà del movimento turistico complessivo.

Le variazioni rispetto all'anno precedente, in linea con l'andamento regionale, sono state di +1,55% per gli arrivi e di -2,18% per le presenze. La diminuzione è da ascrivere esclusivamente al settore extralberghiero che ha visto ridurre i pernottamenti dell'8,05%. Il segmento alberghiero con un lieve aumento mantiene invece una certa attrattività.

**Tab.3 Arrivi e Presenze negli esercizi ricettivi della Provincia di Sassari: 2004**

LOCALITA'	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
<b>alberghiero</b>						
Sassari - Stintino	83376	311609	10702	29968	94078	341577
Alghero	91609	367021	103061	427051	194670	794072
Arzachena	75912	428548	61866	360142	137778	788690
Olbia - Golfo Aranci	92890	354803	39654	138195	132544	492998
Santa TERSA G.	33066	220199	18165	99334	51231	319533
La Maddalena Palau	55015	343373	12795	69946	67810	413319
Altri Comuni	66995	424469	22605	139280	89600	563749
<b>TOTALE</b>	<b>498863</b>	<b>2450022</b>	<b>268848</b>	<b>1263916</b>	<b>767711</b>	<b>3713938</b>
<b>extralberghiero</b>						
Sassari - Stintino						
Alghero	16569	82473	29354	140940	45923	223413
Arzachena	23523	206205	10650	66727	34173	272932
Olbia - Golfo Aranci	7211	34075	1932	8338	9143	42413
Santa TERSA G.	24809	233961	5320	35563	30129	269524
La Maddalena Palau	47210	385441	22471	133318	69681	518759
Altri Comuni	31457	261375	20028	127642	51485	389017
<b>TOTALE</b>	<b>150779</b>	<b>1203530</b>	<b>89755</b>	<b>512528</b>	<b>240534</b>	<b>1716058</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>649642</b>	<b>3653552</b>	<b>358603</b>	<b>1776444</b>	<b>1008245</b>	<b>5429996</b>

Fonte: Ente Provinciale del Turismo

Scindendo la domanda per località di provenienza si rileva come i flussi turistici siano prevalentemente di origine italiana, con la componente straniera attestata intorno al 35% degli arrivi e al 34% delle presenze. Rispetto alla stagione precedente, si nota un indebolimento del flusso straniero rispetto a quello italiano.

L'andamento dei flussi nel 2004 mostra tendenze fortemente differenziate a seconda delle strutture ricettive considerate.

Per quanto riguarda le presenze negli esercizi alberghieri si registra un aumento del 9,76% per la componente nazionale e una contrazione del 12,94% per quella estera. Si registra invece un forte calo delle presenze italiane negli esercizi complementari (-10,6%) e una riduzione più contenuta per gli stranieri (-1,45%).

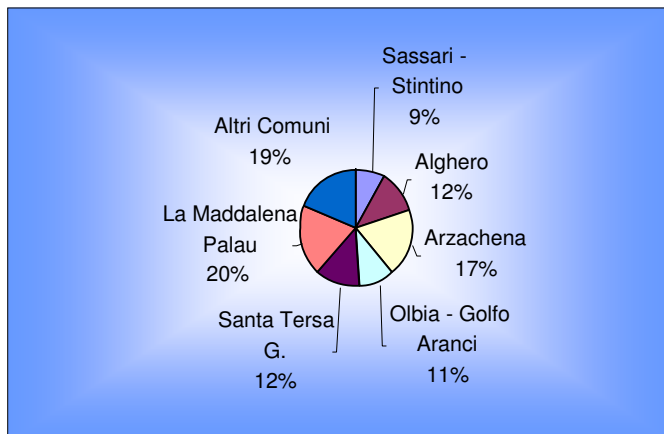
La distribuzione territoriale delle presenze degli italiani e degli stranieri è riportata nella figura 2. Alghero è la meta preferita degli stranieri con 567.991 presenze pari al 32% del totale. Gli italiani prediligono invece La Maddalena – Palau, con 728.814 presenze che equivale al 20% del totale.

In particolare, negli esercizi alberghieri si osserva una forte presenza straniera nelle località di Alghero e Arzachena. Le due aree assorbono il 62% dei flussi turistici della provincia.

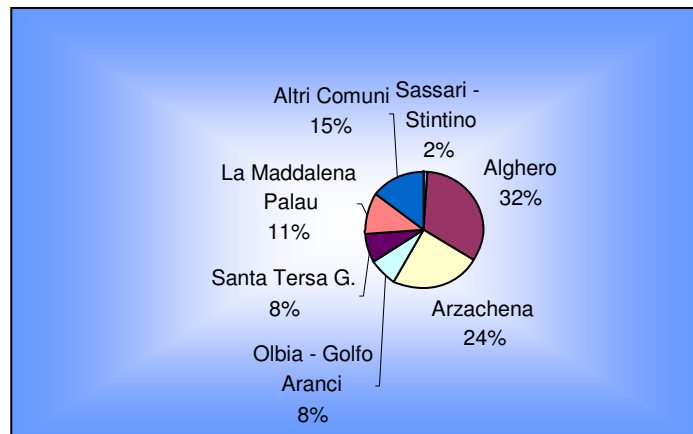
Le presenze degli italiani si distribuiscono invece più uniformemente nella provincia con una lieve preferenza per Arzachena, gli Altri Comuni ed Alghero.

**Graf.2 Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica. Provincia di Sassari, 200**

**Italiani**



**Stranieri**



**3.2 La domanda turistica nel comune di Sassari**

Limitatamente alla stagione turistica del Comune di Sassari il movimento registrato nel complesso delle strutture ricettive nel 2004 è risultato pari a 67.613 arrivi e 148.336 presenze.

I flussi turistici sono prevalentemente di origine italiana. Risulta infatti che la componente straniera rappresenti solo il 13% dei pernottamenti totali anche se con una tendenza al miglioramento rispetto al 2003. I Paesi che esprimono le quote maggiori di domanda sono la Francia, la Germania, la Spagna e il Portogallo che nel corso del 2004 hanno dato origine al 61% della domanda complessiva estera. Fuori dai confini europei prevalgono in senso assoluto i flussi provenienti dagli Stati Uniti. Nel contesto nazionale, esclusa la Sardegna, le principali regioni di provenienza sono il Lazio, la Lombardia e la Sicilia.

I dati riguardanti la città rivelano un movimento turistico relativamente modesto, pari al 3 per cento delle presenze dell'intera provincia. Rispetto al 1999, anno per il quale abbiamo dati completi sui flussi turistici in città, si osserva tuttavia un aumento dello 0,5% della quota del mercato provinciale.

Al 31 dicembre 2004 gli alberghi della città hanno registrato, rispetto all'anno precedente, una riduzione del 3,4 % degli arrivi e un aumento dell'1,8 % delle giornate di presenza.

**Tab 4. Arrivi e Presenze negli esercizi alberghieri del Comune di Sassari.**

**(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)**

		N.	Var. %
Italiani	Arrivi	59615	-4,67
	Presenze	128841	0,67
	Perm. Media	2,2	0,2
Stranieri	Arrivi	7998	6,67
	Presenze	19495	9,83
	Perm. Media	2,4	0,1
Totale	Arrivi	67613	-3,46
	Presenze	148336	1,79
	Perm. Media	2,2	0,1

Fonte: Ente Provinciale del Turismo e n. elaborazioni

La contrazione degli arrivi riguarda solo il flusso di origine italiano con un decremento del 4,67%; viceversa la componente internazionale aumenta considerevolmente (+6,67%).

Anche se in misura diversa, l'aumento delle presenze riguarda tanto gli italiani quanto gli stranieri: i primi, con 865 giornate in più, registrano un lieve incremento (+0,67%); mentre i secondi, con 1745 giornate, crescono più apprezzabilmente (+9,83%). Circa l'80% delle presenze riguarda le strutture a tre stelle, di gran lunga la tipologia ricettiva prevalente in città.

Considerando il percorso della domanda complessiva in città nel periodo 1999-2004 si può notare che il 2002 chiude una fase abbastanza negativa che ha visto diminuire gli arrivi turistici del 4,5% rispetto all'anno iniziale. Alla breve parentesi del 2003 segue una nuova fase di declino. Se guardiamo invece l'evoluzione delle presenze, fatta eccezione per il 2001, si assiste ad un costante aumento dei pernottamenti totali con una imponente ascesa nel 2003 che registra un +15% rispetto al 1999 e +18,37% rispetto all'anno precedente.

**Tab.5 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi di Sassari, 1999 -2004**

Anni	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1999	58148	114155	5261	11846	63409	126001
2000	62039	120876	6581	14092	68620	134968
2001	60746	108977	6699	13824	67445	122801
2002	59213	109675	7073	13433	66286	123108
2003	62538	127976	7498	17750	70036	145726
2004	59615	128841	7998	19495	67613	148336

Fonte: Azienda Autonoma di soggiorno

Al profilo aggregato corrispondono comportamenti difformi delle singole componenti. In particolare, per i movimenti nazionali l'andamento degli arrivi è piuttosto altalenante con un susseguirsi di variazioni in aumento e in diminuzione soprattutto per quanto riguarda gli arrivi. Le presenze invece segnano un costante aumento con l'unica eccezione del 2001. Il movimento turistico straniero mostra invece una dinamica positiva tanto per gli arrivi (nell'intero periodo) quanto per le presenze (ultimo triennio).

L'importanza del segmento "straniero" risulta molto più evidente nell'arco del decennio. Rispetto a al 1993 gli arrivi internazionali aumentano del 161% e le presenze del 142%, mentre gli arrivi nazionali aumentano dell'8% e le presenze diminuiscono del 3%.

**Tab 6. Presenze e Arrivi Italiani e Stranieri: Comune di Sassari, 1993-1994**

Anni	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1993	55188	133070	3062	8071	58250	141141
1994	52336	122233	3509	7772	55845	130005

Fonte: Azienda Autonoma di soggiorno

Benché il segmento italiano sia numericamente più consistente colpisce la maggiore dinamicità di quello straniero, che con la sua manifesta attenzione per le qualità naturalistiche e culturali dei luoghi diventa un riferimento essenziale per lo sviluppo in chiave turistica del territorio.

Nell'intento di acquisire ulteriori indicazioni sul turismo a Sassari abbiamo effettuato un sondaggio presso i responsabili dei principali alberghi della città. Dalle interviste risulta che il flusso dei visitatori è composto per il 70 – 80% da agenti di commercio, avvocati, bancari, medici, ispettori assicurativi, e comunque in generale da persone che si trovano a Sassari per motivi professionali. Questo accade dal mese di Settembre al mese di Maggio, dove a livello settimanale si assiste ad un forte calo degli arrivi e delle presenze durante i fine settimana. Il restante 20 – 30% della clientela è invece costituita da persone che arrivano in città per "sostare" brevemente, perché orientate verso le vicine e rinomate località turistiche o per assistere a specifici avvenimenti culturali quali la Cavalcata e la discesa dei Candelieri. Alcuni alberghi sfruttano al massimo la propria disponibilità ricettiva proprio in occasione di questa manifestazione

Tenendo conto delle indicazioni sulla composizione della clientela fornite dagli albergatori è possibile delineare due scenari relativi alla consistenza effettiva del movimento turistico. Nel primo si stima il numero di arrivi e di presenze applicando indistintamente la percentuale del 20% ai flussi italiani e stranieri; nel secondo si applica la percentuale del 20% al solo flusso italiano e si considera integralmente il movimento turistico straniero.

Partendo dai dati di base di 67.613 arrivi e 148.336 presenze per il 2004 il movimento turistico “in senso stretto” nell’ipotesi bassa risulta pari 13.523 arrivi e 29.667 presenze; mentre nell’ipotesi alta abbiamo 19.921 arrivi e 45.263 presenze.

Anche questa indagine conferma che gli elementi della città preferiti dagli stranieri, che non a caso aumentano le loro presenze proprio nei mesi di maggio e agosto, risultano essere la cultura e l’interesse per le tradizioni.

Ciò è in linea con quanto rilevato da uno studio congiunto Doxa, Mercury e Touring Club Italiano per la Direzione Generale del Turismo (Ministero delle Attività Produttive) per comprendere il posizionamento dell’Italia sui principali mercati stranieri. Dall’indagine è emerso che gli aspetti della Penisola più amati dagli stranieri sono nell’ordine: l’arte, la cultura, l’enogastronomia e i paesaggi.

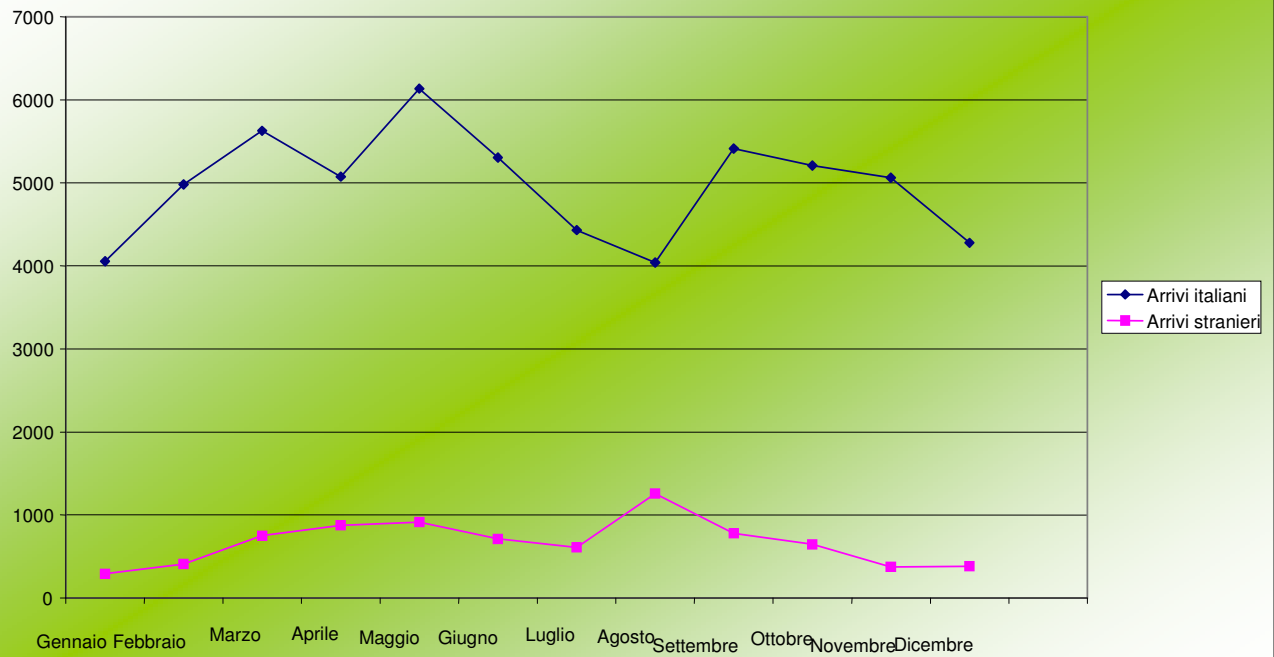
Nelle strutture ricettive della città di Sassari il rapporto tra il numero di presenze e il numero degli arrivi, comunemente definito come permanenza media, è stato di poco superiore alle due giornate, con valori pressoché identici per gli italiani e per gli stranieri. Si tratta di un dato significativamente inferiore al valore medio provinciale di permanenza di 5,38 giorni con punte di 7 giorni per Santa Teresa di Gallura e di 6 – 7 giorni per Arzachena e La Maddalena.

Nel caso di Sassari il valore medio è sostanzialmente costante negli ultimi sei anni. La brevità del periodo medio di permanenza rafforza la tendenza già riscontrata negli ultimi anni a trascorrere soggiorni di vacanza sempre più brevi ma nel caso specifico è l’indicatore della prevalenza del turismo d’affari, lavorativo o di transito nel movimento turistico cittadino.

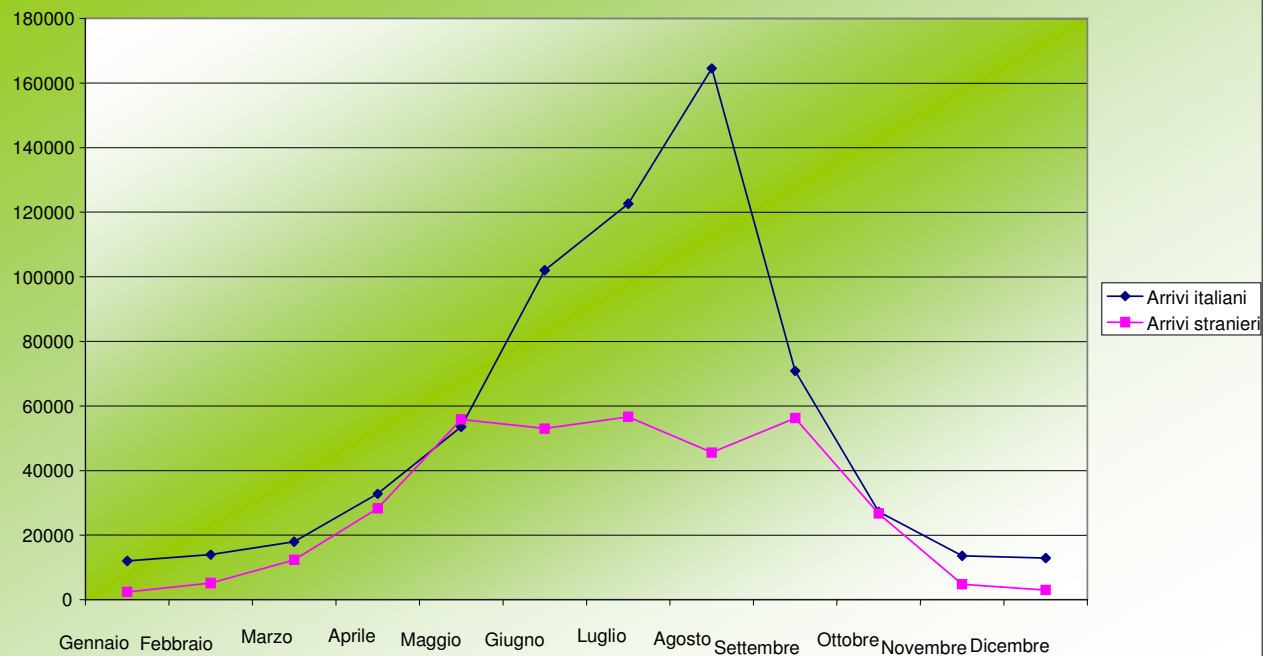
Tale tesi risulta avvalorata dalla distribuzione dei flussi turistici per mese. A differenza di quanto accade nelle principali località turistiche della provincia che concentrano le presenze nel quadrimestre giugno – settembre con indici di stagionalità pari al 52,3%, la città di Sassari presenta un movimento che si divide uniformemente nell’arco di tutto l’anno, con valori elevati nei mesi di marzo, maggio e settembre e un indice di stagionalità del 17%. La minore concentrazione dei flussi determina un utilizzo più equilibrato delle strutture alberghiere, anche se distante dai livelli che ne consentirebbero un uso più efficiente.

Anche in questo caso è doverosa l’analisi differenziata per le due correnti turistiche che pone in evidenza una traiettoria dei flussi abbastanza regolare per il segmento estero, con un picco nel mese di agosto, e una movimentazione concentrata nei mesi gennaio – maggio e settembre-dicembre con una brusca caduta nel periodo giugno - agosto per gli arrivi italiani. Letti alla luce del corrispondente profilo provinciale, questi dati mostrano una sostanziale incapacità del sistema cittadino di cogliere le opportunità offerte dalla stagione turistica classica.

**Graf. 3 Arrivi italiani e stranieri per mese: Comune di Sassari, 2004**



**Graf. 4 Arrivi italiani e stranieri per mese: Provincia di Sassari, 2004**



### 3.4. L'impatto economico del turismo a Sassari

Fino a questo punto l'analisi ha privilegiato i movimenti dei turisti presso le strutture ricettive, ma per una corretta valutazione del fenomeno andrebbero meglio indagati i risvolti economici. In mancanza di osservazioni dirette o dati ufficiali possiamo tentare una prima stima della spesa turistica complessiva estendendo alla città i risultati di un'indagine condotta recentemente dal CRENoS (2004). Basata su interviste dirette effettuate mediante somministrazione di un questionario presso i porti e gli aeroporti della regione, l'indagine ha coinvolto circa 3.000 turisti per un totale di 37.000 presenze. Le informazioni raccolte sono state successivamente elaborate secondo due caratteri: la categoria della struttura ricettiva e la nazionalità (italiana o straniera). Ciò ha permesso di quantificare la spesa media giornaliera pro capite come indicato nella seguente tabella.

**Tab. 7 Spesa media giornaliera pro capite in Sardegna per categoria d'alloggio e nazionalità**

Categoria	Italiani	Stranieri	Totale
5 e 4 stelle	105,36	134,21	117,60
3 stelle e Rta	83,60	78,69	81,69
2 e 1 stella	74,86	53,96	70,26
Extralberghiero	62,00	50,48	58,96
Seconde Case	38,12	43,36	39,03
Media Ponderata	52,94	72,22	57,28

Fonte: Economia del turismo in Sardegna, CRENOS, 2004

La scomposizione della spesa indica come l'alloggio assorba la maggior parte delle risorse destinate alla vacanza. I turisti che pernottano in strutture a 3 e 2 stelle (ed è il caso di Sassari) riservano inoltre una buona quota della spesa al settore dei trasporti pubblici e privati.

**Tab. 8 Composizione della spesa turistica media giornaliera pro capite per categoria ricettiva**

Spesa	5 e 4 stelle		3 stelle ed Rta		2 e 1 stella	
Alloggio	86,87	74%	54,94	67%	50,95	73%
Vitto	11,01	9%	6,59	8%	5,41	8%
Trasporto	7,68	7%	9,39	12%	7,24	11%
Ricreaz.	3,78	3%	5,69	7%	3,27	5%
Shopping	5,82	5%	2,36	3%	1,98	3%
Altre	2,45	2%	2,71	3%	1,41	2%
Totale	117,60	100%	81,69	100%	70,26	100%

Fonte: Economia del turismo in Sardegna, CRENOS, 2004

Combinando le informazioni relative alla spesa media pro-capite negli esercizi a tre stelle (la tipologia prevalente in città) con quelle relative ai giorni di vacanza (presenze ufficiali) si ottiene una stima della spesa turistica in città, per il 2004, pari a € 12.117.567.

Una corretta interpretazione di questo dato richiede alcune puntualizzazioni. Ciò che interessa stabilire, infatti, è l'ordine di grandezza del valore aggiunto locale generato dalla spesa turistica. Se il sistema locale fosse perfettamente chiuso, un euro di spesa turistica darebbe luogo a un pari aumento del valore aggiunto locale. Come nel caso di una singola transazione, dove la spesa del consumatore coincide col reddito di chi fornisce il bene o il servizio oggetto di scambio, anche la spesa dei turisti coinciderebbe col reddito di coloro che a vario titolo hanno preso parte, direttamente o indirettamente, alla produzione dei beni richiesti dai turisti. Ma in una economia aperta, dove parte della spesa si disperde inevitabilmente all'esterno dell'area, lo stimolo economico derivante dalla domanda turistica non coincide più con l'entità di quest'ultima. Per calcolare correttamente quanta parte della spesa turistica si trasforma in valore aggiunto locale dovremmo conoscere non solo l'entità della domanda turistica soddisfatta con produzione interna (effetto diretto) ma anche la domanda di beni e servizi intermedi prodotti all'interno del sistema attivata dalla spesa turistica iniziale (effetti indiretti) nonché la domanda aggiuntiva locale frutto dell'incremento di reddito dovuto alla distribuzione tra le famiglie del valore aggiunto creato dal turismo. Insomma, dovremmo disporre di una matrice delle relazioni intersettoriali dell'economia locale. In assenza di ciò possiamo mutuare i valori calcolati in altre applicazioni (Cannari e Chiri, 2000; IRPET, 2002), riguardanti sia le regioni italiane comprese la Sardegna sia singole ripartizioni territoriali, secondo le quali complessivamente la spesa turistica si trasforma in valore aggiunto nella misura del 66% circa. Così facendo si ottengono circa 8 milioni di Euro, una cifra che non

siamo in grado di apprezzare in rapporto al valore aggiunto della città (il dato non esiste) ma che, giusto per dare un riferimento relativo, se si riferisse a una singola impresa collocherebbe quest'ultima al quarto posto della classifica cittadina del valore aggiunto, dietro l'Editoriale La Nuova Sardegna Spa, la Multimarkets Spa e la Cobec Srl (vedi Osservatorio Economico della Sardegna, *Le imprese guida in Sardegna*, 2003). Per finire, merita di essere sottolineato il fatto che la stima ottenuta si riferisce al valore aggiunto creato dalla spesa dei turisti arrivati negli esercizi ufficiali della città, ed esclude pertanto sia la spesa dei visitatori che utilizzano altre soluzioni (non ufficiali) o che più semplicemente non pernottano in città sia gli effetti indiretti e indotti legati al movimento turistico delle altre località dell'area e della regione. In ogni caso appare evidente anche per Sassari l'importanza di coltivare con opportune politiche lo sviluppo di questo settore.

#### 4. Tendenze della domanda turistica

Il turismo costituisce uno dei settori in maggiore espansione dell'economia globale. Come evidenziato dal Rapporto 2005 dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, il flusso mondiale annuo di turisti è passato, dal 1990 al 2004, dai 441 milioni al risultato record di 763 milioni, mentre più di un miliardo e mezzo di turisti internazionali sono previsti per il 2020.

Nella classifica mondiale degli arrivi internazionali, l'Italia occupa oggi il quinto posto, dopo Francia, Spagna, Usa e Cina, ma si prevede che nel 2020 l'Italia scenderà al settimo posto, superata da Hong Kong e Regno Unito, mentre al primo posto balzerà la Cina.

#### **EVOLUZIONE DELLE TOP DESTINATION NEL 2020**

(studio previsionale del WTO)

Paesi	Arrivi (milioni)	Quote di mercato (%)	Tasso medio annuo di incremento (%)
1. Cina	130	8.3	7.8
2. Francia	106	6.8	2.3
3. Stati Uniti	102	6.6	3.5
4. Spagna	74	4.7	2.6
5. Hong Kong	57	3.6	7.1
6. Regno Unito	54	3.4	3.4
7. Italia	53	3.4	2.1
8. Messico	49	3.1	3.6
9. Russia Fed.	48	3.1	8.5
10. Repubblica Ceca	44	2.7	4.0

Fonte:

In base alle elaborazioni della *World Tourism Organisation* (WTO) le altre principali tendenze del turismo mondiale sono così riassumibili:

A.1 L'attuale graduatoria della spesa turistica mondiale vede quattro paesi (Stati Uniti, Germania, Giappone e Regno Unito) detenere il 41% del totale. Si ritiene che tale dato non subirà inversioni significative. Così come si prevede una continuazione della tendenza alla riduzione del saldo della bilancia turistica nei paesi sviluppati e un corrispondente incremento dello stesso per i paesi in ritardo di sviluppo.

A.2 L'Unione Europea, la zona dell'Euro, resta il principale paese turistico del mondo. Anche escludendo dal totale di 207 milioni di arrivi i 120 milioni di arrivi fra paesi all'interno dell'area, si ottiene un valore di 87 milioni, che supera il valore relativo agli Stati Uniti.

A.3 In alcuni paesi, caratterizzati sino a pochi anni fa da una distribuzione del reddito uniforme e modesta, si assiste ad una polarizzazione dei redditi, e quindi alla nascita di ceti benestanti interessati a opportunità di svago/vacanza nuove e di livello elevato.

A.4 L'allungamento della vita media apre nuove opportunità di mercato per l'industria dell'ospitalità, soprattutto al di fuori dei picchi stagionali.

Questi elementi quantitativi vanno naturalmente integrati con considerazioni di tipo qualitativo. Queste in realtà sono molteplici e variano a seconda della finalità dell'analisi. In ciò che segue si riassumono quelle più rilevanti per lo sviluppo del turismo nella regione.

B.1 La domanda turistica, a seguito dei cambiamenti nell'impiego del tempo libero e della globalizzazione e liberalizzazione dei sistemi economici, si orienta sempre di più verso vacanze più brevi, più frequenti, più intense.

B.2 I segmenti con trend di crescita più significativi sono nell'ordine: il turismo balneare, il turismo sportivo, il turismo di avventura, il turismo ambientale, il turismo culturale, il turismo nelle metropoli, il turismo rurale, le crociere, i parchi tematici, i convegni e i congressi, il turismo benessere

B.3 Si prevede una forte concorrenza estera nei confronti delle destinazioni che offrono turismo balneare.

B.4 Si assiste a una proliferazione di nuove destinazioni e nuovi prodotti turistici che impongono la necessità di un chiaro posizionamento.

B.5 Si prevede una tipologia di turista indipendente, sempre più orientato tecnologicamente, con esperienza nel settore viaggi e particolarmente attento ai servizi accessori garantiti dal territorio.



## 5. Analisi SWOT

Sulla base delle informazioni e delle osservazioni contenute nei paragrafi precedenti è possibile sviluppare una sintetica analisi SWOT (strength, weaknesses, opportunities and threats), ovvero un riepilogo dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce riguardanti il turismo nella nostra città. Chiaramente i punti di forza e di debolezza vanno intesi in senso relativo e coprono solo gli aspetti legati a fattori critici di successo, mentre l'analisi delle opportunità e delle minacce serve ad anticipare i principali sviluppi che potrebbero avere importanti ripercussioni sull'evoluzione del settore in città.

### *Forza*

- Posizione geografica favorevole (vicinanza di porti e aeroporti e di vie di accesso; collocazione all'interno di un territorio ad elevata vocazione turistica dove si svolge almeno il 50% del movimento turistico regionale; forti legami con le zone interne)
- Patrimonio ambientale ricco e diversificato (oltre alle principali destinazioni turistiche costiere si sottolinea la presenza di Parchi, Riserve ed Aree Naturali Protette, come il Parco Nazionale e l'Area Marina Protetta dell'Asinara, il Parco Naturale Regionale di Porto Conte, l'area marina protetta di Capo Caccia – Isola Piana, il Monumento Naturale Crateri Vulcanici del Meilogo – Monte Annaru)
- Testimonianze archeologiche di grande interesse (insediamenti umani di età antichissime, tombe ipogee di età prenuragica, complesso di Monte d'Accoddi e dell'Antiquarium Turritano a P. Torres, villaggio nuragico di S. Antine e Necropoli di S. Andrea Priu a Bonorva e Anghelu Ruju ad Alghero)
- Rilevanti tradizioni artistiche e culturali (a Sassari sono nati Giuseppe Biasi ed Eugenio Tavolara, le due figure più influenti nel campo della pittura e delle arti applicate della Sardegna del Novecento; gli intellettuali raccolti intorno ad Antonio Pigliaru e alla rivista Ichnusa, negli anni '60, hanno animato il movimento di modernizzazione della Sardegna; mentre il quotidiano La Nuova Sardegna, ha da sempre rappresentato una voce critica e non allineata nel panorama regionale; la festa di Candelieri è un evento culturale di lontane origini che mobilita l'intera città e attrae migliaia di turisti ogni anno, così come la più recente Cavalcata Sarda)
- Unicità del Centro Storico (Sassari non è una città d'arte in senso stretto ma può vantare un centro storico di sicuro interesse per il visitatore culturalmente orientato, attratto non solo dalle eccellenze architettoniche – che pure esistono, come nel caso del Duomo, di Palazzo Ducale e di diverse Piazze – ma anche dal tessuto urbano e dalla diversità sociale dei luoghi; Sassari

vecchia, in parte degradata ma ancora viva e pulsante con le sue attività commerciali e artigianali e la presenza del Comune e dell'Università, può fornire occasioni di scambio e arricchimento culturale che molti centri gentrificati o malamente risanati ormai non possono più offrire).

- Buona offerta enogastronomica (mentre le strutture ricettive stentano a rinnovarsi, la qualità della ristorazione in città e nelle località dei dintorni è cresciuta apprezzabilmente rispetto ad alcuni anni fa; inoltre, grazie alla presenza di *enclaves* enologiche come Usini, la Piana di Alghero e la Romangia o di comunità, come Osilo, Nulvi e Ittiri, con forti tradizioni gastronomiche, il territorio potrebbe avere già strade del vino e dei prodotti tipici affermate).

### *Debolezza*

- Collegamenti coi porti e soprattutto con gli aeroporti di Alghero e Olbia scarsi, costosi e starati rispetto alle esigenze dei turisti
- Assenza di musei e strutture permanenti dedicate alla fruizione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e capaci di inserire la città nei circuiti del turismo culturale nazionale e internazionale
- Dotazione alberghiera essenziale e poco diversificata
- Sistema informativo incompleto e frammentato, inadeguato tanto per comunicare unitariamente ed efficacemente col turista quanto per fornire supporto alla gestione delle attività di settore
- Scarsità di spazi aperti funzionali allo svolgimento di attività culturali (cinema e teatro all'aperto, spettacoli musicali, festival etc.) e allo svago/relax (parchi e zone verdi)
- Inadeguatezza degli itinerari e dei percorsi tematici dentro e fuori dalla città
- Qualità urbana scadente (arredi, decoro, viabilità, segnaletica etc.)

### *Opportunità*

- Cambiamenti demografici ed economici (es. aumento della vita media, del numero di persone ad elevata capacità di spesa non più in età lavorativa, di nuclei familiari con doppio reddito e di gruppi sociali affluenti nei paesi emergenti)
- Previsioni di medio-lungo periodo indicano una tendenza costante all'aumento del turismo su scala mondiale (in Europa in particolare il turismo culturale cresce più velocemente della media globale)
- Crescente interesse dei visitatori per la cultura, le vacanze brevi e multiscopo (che soddisfano contemporaneamente più bisogni: arricchimento culturale, relax etc.)

- Tecnologia (nuove e maggiori possibilità di autoproduzione della vacanza per il turista e di integrazione dell'offerta per i sistemi turistici locali)
- Regolamentazione (Piano Paesaggistico etc. può favorire non solo la salvaguardare delle coste ma anche il risanamento e la valorizzazione di siti archeologici, architetture rurali, monumenti religiosi etc. sparsi nel territorio, e il conseguente arricchimento dell'offerta di attrattori raggiungibili dalla città)
- Piena operatività del Sistema Turistico Locale Nord – Ovest (l'STL Nord-Ovest con sede a Sassari è stato avviato il 9 dicembre del 2004. Ad esso hanno aderito l'amministrazione provinciale di Sassari, la quasi totalità delle amministrazioni comunali della provincia, la CCIAA, le associazioni di categoria, ed altri enti tra i quali il Consorzio Turistico Riviera del Corallo, la Federalberghi, la Sogeval Aeroporto Alghero e il Parco Nazionale dell'Asinara. L'obiettivo è quello di fornire un prodotto turistico integrato; tra i progetti presentati alla Regione ha ricevuto il finanziamento più elevato).

#### *Minacce*

- Bilancio pubblico (la necessità di risanare il bilancio pubblico comporterà presumibilmente un restringimento ulteriore delle risorse disponibili per il mantenimento e la gestione delle risorse ambientali e culturali, e dei trasferimenti alle amministrazioni locali indispensabili per finanziare gli investimenti correlati alla fornitura dei servizi turistici)
- Intervento pubblico (tanto le c.d. "tasse sul lusso" quanto gli altri provvedimenti di carattere fiscale con riflessi sul costo della vacanza possono scoraggiare il movimento turistico verso la Sardegna).
- Nuovi competitori (in particolare altre regioni del Mezzogiorno e aree del bacino sud del Mediterraneo con forti connotazioni culturali e ampia disponibilità di risorse ambientali e tradizioni locali).

#### **6. Conclusioni**

Dato lo scopo del lavoro, finalizzato a definire una base conoscitiva sul turismo in città utile alla discussione e successiva elaborazione di linee strategiche attraverso un processo partecipato, le conclusioni dell'analisi non contemplano la definizione di ipotesi di soluzione puntuali per i problemi evidenziati. Ciò ovviamente non significa rinunciare a identificare i possibili rimedi, sui quali peraltro esistono diverse proposte sia nell'ambito della programmazione ordinaria provinciale e comunale sia del Sistema Turistico Locale del Nord-Sardegna e del Sistema Camerale della Provincia. Più semplicemente significa sottolineare l'importanza di considerare i problemi del

turismo a Sassari in una prospettiva più generale, che tenga conto delle strategie complessive di rigenerazione della città e di rilancio dell'area vasta nonché delle esigenze di rispetto dei vincoli finanziari che limitano l'intervento pubblico locale. Da questo punto di vista, l'analisi appena svolta mette in luce un aspetto di un certo rilievo. Sassari sembra possedere, o potrebbe acquisire agevolmente, una specializzazione relativa nell'ambito della filiera turistica del Nord-Ovest incentrata sul turismo culturale. Una forma di turismo per sviluppare la quale serve soprattutto una elevata qualità urbana e servizi appetibili anche alla società civile locale. Pochi progetti lungimiranti di miglioramento dell'accessibilità, di rafforzamento della fruibilità e visibilità del patrimonio artistico e culturale uniti a politiche "ordinarie" di risanamento e manutenzione del centro storico potrebbero davvero attrarre molti più visitatori e rendere nel contempo più soddisfatti i cittadini residenti.

### **Bibliografia essenziale**

CRENoS (2004) *Economia del turismo in Sardegna*, CUEC, Cagliari.

CRENoS (2005) *Rapporto 2005*, CUEC, Cagliari.

Paci, R. e S. Usai (2002) *L'ultima spiaggia*, CUEC, Cagliari.

Candela, G. (2000) *Economia e politica del turismo*, CLUEB, Bologna.

Cannari L.e S. Chiri (2000) "Il turismo in Sardegna: una opportunità sfruttata?", in (a cura di) Cannari e Chiri *Lo sviluppo economico della Sardegna*, il Mulino, Bologna.

Costa, P., M. Manente, M. Furlan (2001) *Politica economica del turismo*, Touring Club Italiano, Milano.

## Glossario

**Arrivi:** Il termine si riferisce al numero di visitatori che raggiungono una data destinazione, indipendentemente dal tempo che vi rimarranno.

**Presenze:** Il termine si riferisce al numero di notti trascorse dal turista in una data destinazione.

**Permanenza Media:** La permanenza media rappresenta il valore medio delle notti trascorse dai turisti in una data località. È data dal rapporto tra il numero complessivo di Presenze e il numero complessivo di Arrivi

**Indici di Utilizzazione** L'indice di utilizzazione misura il grado di occupazione degli esercizi e viene calcolato come rapporto tra le presenze registrate e la capacità di accoglienza (numero di posti letto per giornate di apertura). Può essere netto o lordo a seconda che le giornate utilizzate per il calcolo siano quelle effettive, al netto cioè dei periodi di chiusura, oppure quelle potenziali nell'arco dell'anno.

**Indice di Stagionalità:** l'indice di stagionalità è dato dal rapporto tra il numero di presenze registrate nei mesi a più forte vocazione turistica (luglio e agosto nel nostro caso) e le presenze complessive. In pratica esprime il peso relativo del picco estivo rispetto ai flussi turistici complessivi.

**Esercizi alberghieri:** Oltre agli hotel in senso stretto gli esercizi alberghieri comprendono i villaggi albergo e le residenze turistico alberghiere

**Esercizi extra-alberghieri:** Gli esercizi extra – alberghieri comprendono i campeggi e villaggi turistici; alloggi in affitto, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, altri esercizi ricettivi, *Bed & Breakfast*. Gli alloggi in affitto comprendono le case appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i *residence* e le locande.